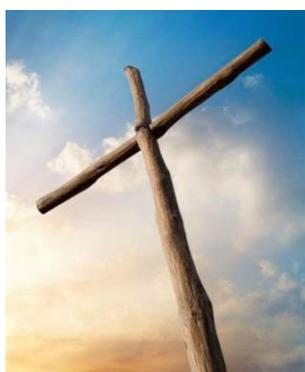


# Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,  
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



## Pasqua: passione e risurrezione



Come piccola riflessione per questa Pasqua, riporto un breve, ma profondo pensiero di David Maria Turoldo che ci invita a fermarci non solo sulla luce sfolgorante della Risurrezione di Gesù, ma sul mistero sempre

drammatico della croce e della passione, due aspetti della vita di Gesù che devono sempre essere tenuti insieme.

“Buona Pasqua” a tutti, soprattutto a chi è nella sofferenza e nel dolore, a chi fatica di più, chi si sente solo e abbandonato, a chi vive momenti difficili...

(don Aldino)

### No, credere a Pasqua non è giusta fede

No, credere a Pasqua non è giusta fede:  
troppo bello sei a Pasqua!  
Fede vera è al venerdì santo quando Tu non c'eri lassù!  
Quando non una eco risponde  
al suo alto grido  
e a stento il Nulla dà forma  
alla tua assenza.

(David Maria Turoldo)



### Lettera pasquale dalla Siria

Riportiamo una lettera del Cardinal Mario Zenari, Nunzio apostolico in Siria.

*Carissimi fedeli,*

*Osservando in questi giorni le colonne interminabili di profughi in fuga dalla guerra in Siria, e la distruzione di interi quartieri e villaggi, vengono spontaneamente le considerazioni del Libro biblico delle Lamentazioni, riferite alle sofferenze di Sion e del Messia, che si leggono il Venerdì Santo, e che si possono applicare alla sofferenza umana: “O Voi tutti che passate per la via, considerate guardate se c'è un dolore simile al mio. Poiché grande come il mare e la tua rovina, chi potrà guarirti?” (Lamentazioni 1,12 e 2,13)*

*Sant'Agostino vede nelle gocce di sangue, che trasudavano dal corpo di Gesù durante la sua straziante agonia nel Getsemani, il sangue che trasuda da tutto il suo corpo, cioè la chiesa dei martiri di tutti i tempi. E nel grido di Gesù in croce “Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?”, ode la voce dell'umanità sfinita sotto il peso del dolore.*

*Come non vedere queste gocce di sangue, e come non sentire questo straziante grido di disperazione sulla bocca dell'umanità sofferente, in particolare della martoriata Siria, di tanti bambini uccisi, o profondamente piagati nel corpo è nello spirito? “La lingua del lattante si è attaccata al palato per la sete; i bambini chiedevano il pane, e non c'era chi lo spezzasse loro” (Lamentazioni 4,4). Nella carne*

dell'umanità sofferente vi è la carne straziata di Cristo, ci ripete Papa Francesco, ricordando le parole di Gesù.

Tuttavia è consolante constatare come lungo tutto il percorso di questa dolorosa Via Crucis che dura da anni non manchino le Veroniche che asciugano, in vari modi, il volto sanguinante di Gesù in tanti loro fratelli e sorelle, come pure non mancano i vari Cirenei, che generosamente si offrono di portare il peso della Croce di tanti sofferenti.

E come non paragonare la Siria con il malcapitato della parabola del "buon samaritano", aggredito da ladroni, e lasciato mezzo morto sul ciglio della strada? Anche qui non mancano i "buoni samaritani". Alcuni di loro, appartenenti a organizzazioni umanitarie, e talvolta volontari, hanno perso la vita, qualche volta presi di mira, soccorrendo i bisognosi. E cosa dire delle "locande", dove devono essere ricoverate le persone malcapitate? Secondo i dati dell'OMS, più della metà degli ospedali pubblici e centri di assistenza sanitaria sono stati danneggiati o resi completamente inagibili dagli stessi "ladroni". E i "locandieri"? Circa due terzi del personale sanitario sono spariti.

"Chi potrà guarirti?" (Lamentazioni 2,13) "Forse il Signore non vede tutto questo?" (Lamentazioni 3,36) "Ho invocato il tuo nome, o Signore, dalla fossa profonda" (Lam 3,55). "Tu eri vicino quando ti invocavo hai detto: Non temere" (Lam 3,57).

Grazie della vostra vicinanza! Buona Pasqua a tutti voi!

Damasco, settimana di passione 2018  
Cardinal Mario Zenari

## I Giovani raccontano... il cammino dei "Martedì del Vescovo"

"Nessun viaggio si fa da soli": in viaggio insieme durante la Quaresima, verso la Pasqua. Questo è stato il titolo che ha accomunato tutti e quattro gli incontri dei "Martedì del Vescovo", organizzati dalla Pastorale Giovanile della Diocesi di Parma dal 27 febbraio al 20 marzo scorsi, a cui hanno partecipato alcuni ragazzi del nostro Gruppo Giovani con la fedele guida dei cari don Aldino e Martina.

Riacciandoci al tema dello scorso dicembre, quando in tempo di Avvento sono stati organizzati "Martedì" dal titolo "In viaggio verso...", è stato

affrontato il viaggio nella dimensione comunitaria, ossia come percorrerlo con i famigliari, gli amici e tutte le persone che ci circondano, con cui conviviamo quotidianamente brevi od intensi momenti.



Diversi ospiti si sono alternati nel corso delle serate ed hanno spinto noi giovani alla riflessione. Uno di essi è stato Max Tresoldi, rimasto in coma vegetativo per circa dieci anni, la cui madre ed il cui padre, il 27 febbraio nella chiesa di S. Rocco ("Compagni di avventure"), hanno riportato un'intensissima testimonianza di fede, tenacia ed amore. Ricordiamo poi don Giacomo Violi, biblista di Modena, che con le sue complesse e spiazzanti domande posteci ("Tu che direzione hai?", "Cosa ti attrae e ti muove?", "Dove stai andando?"), il 6 marzo presso la Trasfigurazione di Nostro Signore ("In direzioni opposte"), ci ha "messi in crisi" e ci ha dunque successivamente invitati a tentare di cercarne le risposte all'interno di noi stessi e nel Signore, la cui direzione siamo noi, gli uomini.

Toccante inoltre è stato il terzo incontro, svoltosi il 13 marzo in S. Andrea in Antognano ("Chiamati alla vita"), dove si è celebrata una veglia di preghiera in memoria di tutti i Missionari Martiri, organizzata anche dal gruppo Missio Giovani, al quale appartiene anche la nostra stessa animatrice Martina. Sono stati infatti ricordati, scandendo nome e cognome di

ciascuno, tutti i fedeli che hanno perso la vita, colpevoli solamente del fatto di aver annunciato e testimoniato il messaggio del Vangelo.

Infine, durante il quarto ed ultimo appuntamento del 20 marzo nel Santuario S. Guido Maria Conforti ("Nonostante le deviazioni"), si è dato spazio alla preghiera ed alla confessione individuale. Noi ragazzi abbiamo difatti potuto ricevere l'assoluzione dai nostri peccati da parte dei sacerdoti che erano presenti nel corso dell'intera serata.

Ad incominciare ed a concludere tutti gli incontri era sua eccellenza il Vescovo Monsignor Enrico Solmi ed i suoi più fedeli ministri.

Anche se i "Martedì" sono terminati, non lo sono però le attività della Pastorale Giovanile, che infatti sta organizzando, dal 3 al 12 agosto, "Il Cammino dei Giovani": un grande pellegrinaggio sulla via Francigena da Parma a Roma, per i giovani dai 16 ai 30 anni della Diocesi. Naturalmente, per non mettere a rischio la salute nostra e loro, i tratti di camminata sono "solamente" da Parma alla Cisa e da Bolsena a Roma, per un totale di 190 chilometri.



L'11 e il 12 agosto per giunta, papa Francesco incontrerà a Roma tutti noi ragazzi italiani. Saranno per l'occasione organizzate una veglia ed una festa al Circo Massimo, una notte bianca con eventi ed una messa conclusiva in piazza S. Pietro.

Il costo complessivo ammonta ad € 200 se l'iscrizione avverrà entro il 30 aprile, di € 240 se avverrà entro il 30 maggio. Perciò anche noi non potremo mancare!

In conclusione, viviamo allora insieme questi mesi ed anni di viaggio e di cammino per risvegliare, seppur con la fatica ed il sudore, ciò che abita nel nostro cuore.

(Christian Marchi)

## Convegno Diocesano dei Cresimandi



Sabato pomeriggio 17 marzo si sono radunati in diocesi a Parma tanti ragazzi delle parrocchie della diocesi per il "Convegno cresimandi", una festa speciale con il titolo "Il pane è vita". Anche noi ragazzi della parrocchia di Sorbolo, prossimi alla Cresima, abbiamo partecipato. Siamo andati in autobus a Parma con le nostre catechiste ed alcuni genitori, abbiamo visitato il Seminario Maggiore, il Battistero, la Cattedrale e la chiesa di San Giovanni.

In Seminario, luogo in cui si formano i futuri sacerdoti, abbiamo incontrato diversi seminaristi che ci hanno accolto con giochi e musica facendoci cantare e ballare una danza africana. Qui ci ha fatto piacere incrociare Marco, un seminarista che conosciamo perché abitualmente frequenta la nostra parrocchia.

Poi la sosta in Battistero per fare memoria e rinnovare il nostro Battesimo; in questo luogo abbiamo visto la fonte battesimale, una grande vasca attorno alla quale abbiamo recitato il "Credo" e pregato insieme, inoltre abbiamo ammirato dipinti bellissimi e sculture molto significative.

Quindi siamo entrati in Cattedrale dove ci aspettava il Vescovo che ci ha parlato del pane e dello Spirito Santo che riceveremo con la Cresima. Infine siamo entrati nella chiesa di San Giovanni dove, tra musica e canti, ci hanno consegnato una pagnotta di pane, simbolo della festa, che abbiamo mangiato di gusto perché avevamo fame... era buonissima!

Presente anche lo stand della Caritas, dove ci hanno invitato a riflettere sull'importanza di condividere il pane con chi non ce l'ha e a prestare servizio alla mensa dei poveri.

È stato un pomeriggio speciale, una bella esperienza e ci siamo davvero divertiti!

## Il nuovo cero pasquale



Per il 5° anno consecutivo, anche quest'anno, un artista sorbolese ha dipinto il cero pasquale. La pittrice Paola Dallara, che ringraziamo di cuore, con maestria ha realizzato un piccolo capolavoro: il tema pasquale a cui si è ispirata è l'albero della vita innestato sulla croce di Cristo, che non è più segno di morte, ma di vita e di pace per tutto il mondo.

### CASALTONE. Non possiamo rimanere tristi

In questo tempo pasquale, in cui celebriamo la risurrezione di Cristo e la vittoria della vita sulla morte, non possiamo rimanere tristi.

Papa Francesco, nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, afferma che *"la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. [...]"*

*Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio. [...] Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci*

*delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada" (EG 1; 3).*

Facciamo tesoro di questa riflessione del papa chiedendo a Maria di aiutarci a conoscere e ad amare sempre di più suo Figlio. Solo così la nostra vita sarà veramente gioiosa e realizzata.

Lunedì 15 aprile il nostro parroco Don Aldino inizierà a Casaltone le benedizioni pasquali delle famiglie. Buona Pasqua!

### ENZANO. Benedizioni Pasquali

Dopo la settimana santa e la Pasqua di risurrezione, a Enzano inizieremo le benedizioni alle famiglie; don Franco accompagnato da un laico della nostra comunità, si recherà nelle case per incontrare tutta la nostra comunità. A questo proposito riportiamo una parte di un articolo preso da *Avvenire* sul significato delle benedizioni alle case:

*È una tradizione già contemplata dal Concilio di Trento. Ma al tempo stesso può essere considerata un prezioso momento per declinare nel quotidiano l'impegno a essere Chiesa "in uscita". Il "rito" affonda le sue radici nelle parole di Gesù che si trovano nel Vangelo di Luca: «In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa». La "shalom" biblica è il complesso di ogni bene. A livello fisico si tratta della salute, del lavoro, del cibo. Dal punto di vista spirituale rimanda all'armonia. Perciò dire "pace" significa augurare l'unità in una società marcata dalle divisioni e dai contrasti.*

*Poi c'è l'aspersione con l'acqua: è il richiamo al Battesimo. L'acqua esprime sia il fatto che come famiglia siamo inseriti in Cristo, sia il bisogno di purificazione, cioè di perdono. E il perdono è una dimensione quanto mai importante e da riscoprire anche fra le mura domestiche.*

*La benedizione delle famiglie avviene per lo più in Quaresima, perché viene portato l'annuncio di Pasqua. È come se Cristo Risorto venisse nelle nostre abitazioni, attraverso la persona del sacerdote.*

*Può essere anche un laico a compiere questa prassi, purché lo faccia a nome della comunità. Anzi, è bene che nelle famiglie ci siano anche altre occasioni di benedizione comune come può essere prima di un pasto. E i sussidi per proporle non mancano.*